Anno [illegible] — Martedì 18 Febbraio 1879 — N. 40.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Finalmente il Ministero cisleithano è fatto, o, per meglio dire, rifatto. Lo Stremayr è venuto a capo di ricostruire la nuova barca ministeriale colle tavole della vecchia, mettendoci di nuovo soltanto un tassello. Non sarà una barca molto solida ma basterà che resista alle onde parlamentari sino alle elezioni nuove che non son lontane. Lo Stremayr, assumendo la presidenza del Consiglio, conserva il portafoglio dell' istruzione pubblica; il De Pretis resta ministro delle finanze; il Chlumecky del commercio; il Glaser della giustizia; il Mannsfeld dell' agricoltura; l'Horst della difesa del paese e lo Zemialkowski della Galizia. Il solo *homo novus* è il conte Taaffe, il quale, non avendo potuto formare lui stesso un Gabinetto, entra in quello dello Stremayr come ministro dell' interno. L' Auersperg e l' Unger si son ritirati definitivamente.

Nell'altro, nella Camera dei deputati di Pest, il ministro Tisza rispose ad un' interpellanza dell' Helfy sulla convenzione conclusa non ha guari tra la Germania e l' Austria e per la quale il § V del Trattato di Praga è stato soppresso. Il Tisza giustificò il Governo imperiale della parte che ebbe in quella faccenda, poichè il § V non poteva servire che di pretesto a dei terzi per ingerirsi negli affari della Monarchia e suscitare complicazioni. L' Austria-Ungheria non chiese, disse il Tisza, nessun compenso, nè aveva ragione di desiderarlo o di sperarlo o di chiederlo; l' atto è compenso a sè stesso, giacchè serve a rendere più intime le relazioni d' amicizia tra i due Imperi. L' abrogazione del § V non poteva, poi, ferire l'amor proprio della Francia, essendo stata opera personale di Napoleone III l' inserzione di quell' articolo nel Trattato di Praga. La Camera prese nota delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Quanto alla posizione del Tisza, oggi sembra meno vacillante; il ministro spera di ricondurre a sè i suoi amici nella discussione del bilancio, la quale dev' essere già incominciata.

Il *ministerial statement* fatto giovedì alle Camere inglesi da lord Beaconsfield e Sir Stafford Northcote porta un giudizio confortante sulla situazione dell' Oriente. Grandi, regolari e sicuri, disse lord Beaconsfield nella Camera dei lordi, sono i progressi che fa l' esecuzione del Trattato di Berlino, base di una pace duratura e onorata, e la Convenzione supplementare, conclusa testè fra la Russia e la Turchia, ha cancellate le ultime vestigia del Trattato di S. Stefano. Le truppe russe incominciarono a sgomberare il territorio del sultano; la cessione dei territori in Asia, la trasmissione di Podgoritza al Montenegro si sono effettuate senza spargimento di sangue; la Bosnia è occupata e la quiete regna nella provincia; Creta gode la pace sotto le nuove istituzioni e le pratiche per la correzione del confine turco-ellenico son principiate in base al Trattato di Berlino. Le medesime cose, a un di presso, disse il cancelliere del Tesoro nella Camera dei Comuni. Il Governo inglese contempla, insomma, l' avvenire sotto un aspetto ridente, e, in verità, ha ragione d' esser fiducioso considerando come fin qui gli avvenimenti abbiano giustificato le sue previsioni e confuso quelle dei profeti di sventura.

Nella riunione tenuta venerdì dalla Commissione dell'amnistia al *Palais Bourbon*, i ministri Marcère e Leroyer fecero dichiarazioni importanti relative al progetto d'amnistia presentato testè alla Camera di Versailles. Il guardasigilli e il ministro dell'interno promisero di comunicare alla Commissione la lista dei detenuti e contumaci ai quali non parrebbe conveniente concedere la grazia. Codesti individui ascendono a 1300, dei quali 600 devono restare nella Nuova Caledonia e 700 son contumaci che non si lascieranno tornare in Francia: il Governo, tuttavia, non intende levare agli esclusi ogni speranza di rivedere la patria; quelli che chiedessero licenza di tornare dando l' assicurazione di voler rispettare l' ordine di cose stabilito ed astenersi da qualunque agitazione contro la società, potranno essere graziati. Queste dichiarazioni del Governo serviranno a tranquillare alquanto il pubblico sugli effetti della proposta legge d'amnistia, giacchè si può arguire da esse con certezza che uomini come un Vallès, e un Rochefort non saranno compresi per ora nel perdono della Repubblica. Il Marcère e il Leroyer dichiararono inoltre che il Governo acconsentiva ad una prescrizione generale ed assoluta, per la quale deve rimanere interdetto ogni nuovo processo dopo la votazione della legge. Altre spiegazioni su punti secondari furono date dai due ministri alla Commissione, la quale nominò poi il suo relatore nella persona dell' Andrieux.

Il bonificamento dei terreni paludosi

Parliamo oggi del progetto di legge « sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi », presentato dai ministri Baccarini e Pessina nella tornata parlamentare del 3 decembre 1878. Esso è preceduto da un' assai elaborata relazione, e crediamo che meriti tutta l'attenzione dei nostri legislatori, se pur desiderano di mostrare che intendono curarsi del benessere del paese più che dei piati partigiani.

Allorchè più ferveva il movimento per l' « Italia irredenta », noi abbiamo pensato che, rivolgendo tutto quello zelo ardente alle nostre regioni funestate dalla malaria avressimo provveduto molto più opportunamente ai casi nostri. È pertanto facile intendere con quanto piacere abbiamo veduto questo progetto di legge. *Utinam* potesse essere discusso con serietà di propositi.

Intanto, per difetto del meglio, prendiamo atto delle buone intenzioni. Il progetto di cui trattasi comincia col disporre che al governo sono affidate la suprema tutela e la inspezione sulle opere di bonificamento dei laghi e stagni, delle paludi e delle terre paludose; che le bonificazioni alle quali dovrebbero applicarsi le disposizioni della proposta legge comprendono i prosciugamenti e le colmate tanto naturali che artificiali; che infine una bonificazione si ritiene compiuta quando i terreni tutti del suo comprensorio si trovano ridotti in condizioni adatte per una coltivazione agraria, e sono provvisti di strade che mettano il territorio bonificato in comunicazione coi prossimi centri abitati.

Le opere di bonificazione si dovrebbero dividere in due categorie, a seconda dell'indole e dell' importanza degli interessi ai quali sono destinate a provvedere. Le opere di prima categoria si eseguirebbero dallo Stato, col concorso delle provincie, dei comuni e dei proprietari interessati, e sarebbero mantenute da questi ultimi: quelle di seconda categoria sarebbero eseguite e mantenute dai proprietari interessati isolatamente, o riuniti in consorzio.

Nella prima categoria sarebbero comprese le opere che provvedono principalmente ad un grande miglioramento igienico di una provincia, o di una gran parte di essa, e le altre nelle quali ad un grande miglioramento agricolo trovasi associato un rilevante vantaggio igienico. Tutte le altre non aventi questi speciali caratteri sarebbero comprese nelle bonificazioni di seconda categoria. A questa apparterebbero, secondo il progetto, le bonifiche della nostra provincia.

Riassumiamo adesso le norme principali relative ai bonificamenti di prima categoria. Queste dovrebbero essere progettate e dirette dagli ingegneri governativi, ed il manifesto dei lavori pubblici dovrebbe determinare la durata dei lavori e la spesa da inscriversi annualmente nel bilancio per ciascuna opera, tenuto conto delle norme seguenti.

Le spese per le opere di bonificamento di 1ª categoria dovrebbero essere sostenute dallo Stato per metà, dalla provincia o provincie interessate per un ottavo, dal comune o comuni interessati per un altro ottavo, e per un quarto dal consorzio dei proprietari dei terreni da bonificarsi e dei fondi contermini, che dalle opere stesse riceverebbero un diretto beneficio.

All' oggetto di limitare il contributo massimo da attribuirsi annualmente a ciascuna provincia o comunità, si dovrebbe stabilire che esso non potrebbe superare il ventesimo della respettiva imposta principale sui terreni e fabbricati. Del pari, le quote annuali che dovrebbero pagare i consorzi dei proprietari interessati, distinti per classi in ragione dell'utile, non potrebbero superare il decimo della respettiva imposta principale, terreni e fabbricati. Inoltre, tutte le eccedenze dovrebbero essere a carico dello Stato.

Le provincie ed i comuni interessati sarebbero tassati in ragione della estensione dei terreni da bonificare esistenti nel rispettivo territorio: i comuni potrebbero repartire la loro quota di contributo per classi fra i proprietari secondo i diversi gradi d'interesse, e finchè non fossero costituiti i consorzi dei proprietari interessati, il governo avrebbe facoltà di provvedere alla esazione delle quote dovute dai proprietari stessi in ragione della respettiva imposta diretta.

Il maggior valore che i terreni bonificati acquisterebbero per effetto delle opere di prima categoria dovrebbe essere rimborsato allo Stato ed agli altri contribuenti in ragione delle loro rispettive quote di contributo, fatta deduzione dei tre decimi per le successive spese di manutenzione.

Nel termine di tre anni decorrenti dalla pubblicazione della proposta legge il Governo del Re dovrebbe pubblicare gli elenchi delle opere di bonifica di prima categoria: i quali sarebbero approvati e pubblicati per decreto reale, sentiti i pareri dei consigli provinciali e comunali interessati e del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Scorso poi quel termine, nessun' opera di bonificamento potrebbe essere dichiarata di prima categoria, se non per legge. Seguono le disposizioni relative alle opere di bonificazione di seconda categoria, che hanno minore interesse. Di queste, e di tutte le altre secondarie non terremo, per oggi parola, in modo particolareggiato.

Per chi bada al più sostanziale, non può essere revocabile in dubbio la somma importanza del progetto di legge di cui trattasi. La maggiore prosperità che otterrebbe l' Italia, l'incremento della sua popolazione non più falciata in molte parti dalle febbri miasmatiche, sono vantaggi di tale importanza, che davvero metterebbe più conto ad occuparsi di questo importantissimo tema che delle quisquilie partigiane.

—

Giubileo Universale

Il Pontefice Leone XIII, con lettere apostoliche firmate dal cardinal Nina, in data del 16, ha denunciato il Giubileo universale a tutti i fedeli cristiani.

Il Pontefice dice, avvicinandosi il giorno anniversario della sua elevazione al pontificato, volendo seguire gli esempi de' suoi antecessori, venne nella determinazione di denunciare al mondo cattolico l'indulgenza in forma di giubileo universale. « Conosciamo, anzi tutto, così si esprime il Pontefice, quanto a noi sia necessaria l'abbondanza dei diversi aiuti nell'arduo ministero, che sosteniamo: conosciamo per lunga prova di esperienza quanto luttuosa sia la condizione dei tempi nei quali viviamo e per quali e quanto grandi tempeste, nell'età presente, passi la Chiesa, e dalle pubbliche faccende che volgono ogni giorno a peggio, dalle funeste macchinazioni degli empii, dalle stesse minaccie della divina Giustizia che già severamente piombò sopra alcuni, noi temiamo mali che si fanno ogni giorno più gravi. »

Dopo aver dimostrato che scopo del giubileo è l'espiazione delle colpe per mezzo della preghiera e dell'esercizio comune degli atti di penitenza e carità, il Pontefice fa appello a tutti i fedeli perchè si uniscano a lui nella prece e negli uffici di pietà e di disciplina cristiana.

Annuncia in seguito che godranno il privilegio dell'indulgenza plenaria tutti i fedeli d'ambo i sessi, dimoranti in Roma o che si recheranno a Roma, i quali visitino per due volte le chiese di S. Giovanni in Laterano, di S. Pietro e di Santa Maria Maggiore, e queste visite dalla prima domenica di Quaresima, cioè dal 2 marzo, sino al 1 giugno inclusivo, che è la prima domenica di Pentecoste, ed ivi per alcuno spazio di tempo pregheranno per la prosperità ed esaltazione della Chiesa cattolica e dell'apostolica Sede, per l'estirpazione delle eresie, per la conversione di tutti i peccatori, per la concordia dei Principi cristiani e per la pace ed unità di tutti i fedeli e secondo la sua intenzione; che in questo spazio di tempo digiuneranno per una volta, faranno elemosina e si accosteranno ai sacramenti.

Prescrive quindi le norme per coloro che si trovano fuori di Roma, pei naviganti, monache, frati, ecc. nonchè i privilegi accordati per le facoltà concesse ai confessori di sciogliere da qualsivoglia censura o vincolo di scomunica anche nei casi riservati al Pontefice ed alla Santa Sede, tranne quelli della Costituzione di Benedetto XIV, per i quali casi i confessori hanno speciali istruzioni.

Infine il Pontefice ordina a tutti gli Ordinari, Vicari, ecc., di dare pubblicità alle Lettere Apostoliche, designando le chiese da visitarsi per ottenere il Giubileo.

Termina colle solite clausole, deroghe e norme per la pubblicazione in tutti i luoghi della Cristianità di queste Lettere colle quali è indetto il Giubileo.

Notizie Italiane

ROMA — L'on. Taiani studia una riforma nella costituzione dei tribunali di commercio, quella cioè di sostituirli aggiungendo una terza sezione ai tribunali di prima istanza che si chiamerebbe commerciale, sarebbe composta di tre magistrati e due giudici civili.

— La venuta a Roma del cardinale Manning, arcivescovo di Westminster si riferisce alle trattative pendenti fra il Vaticano ed il gabinetto di San Giacomo.

— Il Giubileo non è ritenuto misura politica, ma come uno spediente per rimpinguare le esauste casse del Vaticano.

FIRENZE 15. — Sappiamo che il processo contro l'autore principale e complici del getto della bomba in via Nazionale, dice la *Nazione*, è ormai al suo termine. Se non che, nel corso dell'istruttoria compiuta con tanta intelligenza dall'egregio procuratore generale comm. Bartoli e da quel distinto magistrato del consigliere della Corte d'appello che è il cav. Luciani, sorsero nuovi indizi a carico di altri individui come gravemente sospetti del getto della bomba sotto gli Uffizi il 9 febbraio 1878 nell'occasione dei funerali al gran re Vittorio Emanuele.

Ripreso quel processo, fu incaricato della istruttoria anche di questo affare il cav. consigliere Luciani, il quale, dopo avere stabiliti alcuni dati di fatto fornitigli dalla solerte nostra questura, staccò, sulla richiesta del procuratore generale, vari mandati di cattura, e ieri vennero arrestati altri tre individui che ritengonsi implicati in quel delitto, oltre altri che si trovavano già in carcere e che sono gravemente indiziati del reato medesimo.

ANCONA — Tutti i membri del Circolo Barsanti di Umbertide, dietro il verdetto dei giurati, furono assolti da tutte le imputazioni.

CHIETI — Nell'udienza correzionale del 12 corrente il Tribunale di Chieti, dopo un lungo dibattimento ha assolto dal giudizio penale, promosso dal P. M., l'arcivescovo Ruffo Scilla, imputato d'usurpazione del titolo di dignità non legalmente conferito.

Notizie Estere

DANIMARCA — Furono scambiate dichiarazioni di natura soddisfacente tra i Governi di Germania e di Danimarca rispetto al trattato concluso in ottobre fra l'Austria e la Germania per l'abrogazione dell'articolo 5° del trattato di Praga.

SVIZZERA — Le notizie che si hanno dell'incendio di Meyringen sono desolanti. Il fuoco sarebbesi sviluppato presso un fornaio e l'incendio, favorito da un forte scirocco, si estese prontamente nel villaggio. Secondo alcune relazioni, circa cento case sarebbero rimaste preda delle fiamme, mentre un'altra versione limiterebbe il numero delle case distrutte ad una trentina. Fra i principali edifici consumati dal fuoco si citano gli aberghi del *Selvaggio* e dell'*Orso* e l'ufficio telegrafico. La forza del vento era tale che parecchie case incendiate si trovano in mezzo a gruppi di case rimaste incolumi; i pezzi di carta e le scintile furono trasportate fino ad Interlaken. Oltre a mille abitanti sarebbero senza ricovero.

L'incendio venne poi spento da una pioggia torrenziale.

ELEZIONI POLITICHE DEL 16

Palermo (4° Collegio). Eletto Caminneci con 445 voti.

Este. Eletto Tenani con 372 voti.

Alle 5 antimeridiane di ieri cessava di vivere la Nobil Donna **Contessa CIOVANNA TROTTI ESTENSE MOSTI** nata **Marchesa MAFFEI**.

In Lei spegnevasi una nobilissima esistenza; una preziosa vita consacrata interamente all'amore della famiglia, della diletta patria, delle classi sofferenti, al culto di tutto ciò che è bello; uno di quei tipi di Signora e di gentildonna che, colla loro dipartita, lasciano nella società un vuoto che non può essere così facilmente riempito.

Di Lei parla una coltissima donna alla quale lasciamo di buon grado il compito di accennare ai meriti ed alle virtù della Illustre estinta, della tenera amica.

Povera Contessa! e più ancora poveri i tuoi cari, poveri noi tutti che non ti rivedremo mai più! Sempre muti e pensosi restiamo dinanzi al tremendo problema della morte; ma quand'essa colpisce persona come te buona e colta, benevola ed indulgente, affettuosa e simpatica; quando ci rapisce un sì chiaro ed invidiabile modello di donna che ad un amore infinito per la famiglia riunisce un amore intenso pel suo paese, ad un trasporto indicibile per lo studio, per la scienza, per quanto v'ha di bello, di buono, di vero, un animo delicato e pietoso, un cuore sinceramente sensibile alle sventure altrui, oh! allora qual vuoto desolante essa ci lascia dintorno, e quanto ci sembra più che mai inesorabile e crudele!

Oh mia buona Contessa! Ti piangeranno per sempre tutti di tua famiglia, tanto a buon dritto orgogliosa di te che sapesti sì bene portare e onorare il tuo nome; ti chiameranno, ti torranno ad esempio nelle vicissitudini della vita, insegneranno a' lor figli ad amare e venerare il tuo nome, ma non vi avrà persona che da vicino ti conobbe ed amò, la quale di te non serbi perenne memoria, e sul tuo feretro non deponga lagrime e fiori.... — di quei fiori che intorno a te con sollecitudine e affetto materno educavi e col sapere di esperta botanica. Povari fiori anch'essi! Privi della tua mano gentile chineranno mesti sul loro stelo, nulla ormai più chiedendo e desiderando che d'adornar la tue tomba e inviare alla tua spoglia almeno, il loro profumo.

Altre penne rinomate ed illustri scriveranno di te che avesti in vita l'ammirazione e il rispetto de' più chiari Ingegni d'Italia nostra, diranno della tua vita esemplare, dei rari pregi che fra tutte le donne ti distinsero, del bene che sulla terra facesti; nessuna sentirà più acerbamente il dolore d'averti perduta, nè più viva serberà in animo la memoria delle tue virtù, di que' tuoi modi inalterabilmente cortesi, del tuo affetto, e dell'ultimo bacio che poche ore prime di lasciarci per una vita migliore, tu mi rendevi.

Z. W.

L'associazione dalla casa dell'estinta alla chiesa della Certosa avrà luogo domani 19 corrente alle ore 5 1|2 pomeridiane.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Ruolo delle cause da discutersi durante la 1.a quindicina della 1a Sessione 1879:

4. Marzo — Giovetti Eugenio, detenuto dal 6 maggio 1878 - Furto qualificato.

5 e 6 detto — Grandi Raffaele, Mantovani Ferdinando, detenuti dal 26 novembre 1877 - Spendizione dolosa di biglietti falsi di L. 10 del Consorzio Nazionale.

7. detto — Crepaldi Giorgio, Poltronieri Giuseppe, detenuti dal 19 marzo 1878 - Furto qualificato.

8. detto — Bardini Medardo detenuto dal 9 settembre 1878 - Abigeato di una cavalla ed un poledro.

11. detto — Marchetti Luigi, Mattiolli Antonio, Mazzoni Giovanni, detenuti dal 9 Gennaio 1878 - Accusati di furto qualificato - Vitali Giovani, Vitali Luigi, fuori carcere, di ricettazione dolosa.

12. detto — Ricci Emilio detenuto dall'8 febbraio 1878 — Tentato omicidio premeditato.

13 e 14 detto — Moretti Carli Ettore detenuto dal 31 ottobre 1877 - sottrazione di denaro dell'Erario dello Stato per somma eccedente le L. 5000.

15. detto — Vaccari Giovanni, Vaccari Clemente, Bigoni Giovanni, detenuti dal 19 marzo 1878 - Furto qualificato.

Grassazione e ferimento. — Ieri a sera verso le ore 7 1|2 certo Zagatti Tomaso da Cento mentre recavasi alla Stazione ferroviaria venne in vicinanza allo Stabilimento Devoto fermato da tre individui armati di coltello, i quali dopo averlo ferito al ventre ed alla coscia sinistra lo depredarono della somma di L. 150 e di una valigia contenente oggetti di vestiario.

Siamo però lieti di annunziare che per le pronte indagini dell'Ufficio di P. S., i tre grassatori che erano stati riconosciuti dallo Zagatti furono poco dopo arrestati e venne loro sequestrato parte del danaro e la valigia derubata.

Lo Zagatti venne tradotto allo Spedale. Le ferite da lui riportate sono gravi ma sembrano non mortali e guaribili nello spazio di una trentina di giorni.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 10 al 16 del corrente Febbraio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 34
» » d'Igiene » 11
» » sulle pubb. Vett. » 3

Totale N. 48

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 46. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 3 cani.

Per debito d'imparzialità. — Pubblichiamo le seguenti due lettere che trattano di argomenti sui quali la *Gazzetta* ha testè intrattenuto i suoi lettori.

La prima è dell'egregio sig. Ingegnere Capo del Comune, Angelo Borsari la quale par ci venga a reclamare la priorità del concetto principale che ispirava il progetto del Monumento-Barriera del cav. ing. Giovanni Tosi.

L'altra viene a rettifica di alcuni dati contenuti in un articolo sulle Bonifiche parziali del Bondenese pubblicate nello scorcio del Gennaio.

Sig. Direttore la prego di far inserire nel pregiato di Lei foglio le poche righe seguenti:

Ad evitare qualunque equivoco sopra l'esistenza del mio progetto 29 Maggio 1862 relativo all'appostamento di una Barriera ad una sola apertura al congiungimento di tre assi stradali e cioè di Piazza d'Armi, di via Giardini e di Porta Po si trascrive il voto del sig. prof. cav. Antonelli di Torino.

« Il sottoscritto dopo maturo esame del progetto compilato dal sig. ing. Comunale Capo Angelo Borsari lo dichiara lodevole per bella disposizione delle tre vie della Giovecca convenientemente prolungata anche nell'esterno dirigentesi a Pontelagoscuro. Però onde scoprire l'edificio della stazione dai tre sbocchi, ed abbracciare

il più che sia possibile l'accesso alla medesima opino che la Barriera sia trasportata e disposta in arco circolare segnalato delle lettere A, B, C, D, E.

Ferrara 1 Gennaio 1863.

(Firmato) Cav. Prof. *Alessandro Antonelli* che desidera di poter vedere presto tracciata l'idea del triplice ingresso in armonia colla grandiosa disposizione della Città, ricca di tanti belli edificj e monumenti istorici che la distinguono eminentemente fra le Città consorelle.

Ferrara 1° Gennaio 1863.

—

Codigoro 15 Febbraio 1879.

Egregio sig. Direttore
del Giornale *Gazzetta Ferrarese*

Per molti affari cui dovetti attendere non ho potuto prima d'ora inviarle questa mia però è meglio tardi che mai.

Avendo letto nel di Lei accreditato giornale n° 16 del 21 p. p. l'articolo del signor Cavalieri ing. Paolo intestato: *Le Bonifiche Bondenesi*, per amore di verità la pregherei inserire le seguenti mie poche parole di osservazione.

La frase dell'articolo succitato che maggiormente ha attirata la mia attenzione è questa:

« E per riguardo all'Idroforo, entè capitale di una retta bonificazione, è noto « come, pur di volo, si sia accennato a « scegliere quale fornitrice la giovane Casa « John & Henry Gwynne, la ditta che « quasi tutte confondono coll'altra antica « e sopra tutte stimabilissima Gwynne & « C.° di Londra, la quale ha fondato già « molti e molti apparecchi idrofori in Inghilterra, in America, in Olanda, ecc. « col più brillante successo. »

Io credo benissimo che il sig. Paolo ing. Cavalieri parli colla ferma idea di esser nel vero, ed è perciò che bramo persuaderlo ch'egli è molto mal informato su tale rapporto. Infatti Egli afferma che la giovane casa I. & H. Gwyne da quasi tutti vien confusa coll'antica e sopra tutte stimabilissima Gwynne & C.° di Londra, io invece gli provo, che a chiunque sia interessato nella partita idrofora, è questa cosa ben difficile ad accadere, poichè, oltre ai Cataloghi che circolano per tutto il mondo, su ogni foglio di corrispondenza della casa Gwynne giovane, trovasi la dicitura: *Iohn & Henry Gwynne*, *Engineers* « *Hammersmith Iron Works, W.* » e quindi allato: *City Offices, Cannon Chambers. 89, Cannon Street, London E. C.* e poscia sul margine sta scritto: *Essendovi un'altra ditta di simil nome preghiamo indirizzare in pieno.* Sembrami che ciò basti per chichessia viva in commercio.

Alieno poi dal contrariare per nulla il merito della rispettabile Gwynne & C.° prego il sig. Paolo ing. Cavalieri, onde giustificare verso il lettore quanto ha asserito a favorirmi di spiegare come e dove l'antica Casa Gwynne ha fondato apparecchi Idrofori col più brillante successo.

Qualora posso rispondere a tale domanda, farò cosa gratissima a persona, la quale da 21 anni conosce a fondo, tutte due le Case sopranominate, e le ha praticate, esperimentandone gli apparecchi in Olanda e molti altri luoghi.

Nella lusinga ch'Ella sig. Direttore vorrà appagare il mio desiderio coll'inserire quanto prima le poche linee suscritte, le stringo la mano, mentre ho il piacere di dirmi

Di Lei Devmo
Iames Ing. *Sime*
Direttore dello Stabilimento Idroforo
della Società Bonifiche
in Codigoro

Eco della Provincia. — Per mancanza di spazio non abbiamo potuto prima d'oggi pubblicare la seguente corrispondenza:

Bondeno 15 Febbraio 1879.

Per iniziativa di alcuni benemeriti nostri concittadini, è sorta testè fra noi un'associazione filodrammatica, la quale nella sera del nove corrente si produceva per la prima volta nel nostro teatro Paolo Ferrari, rappresentandovi: *La Gerla di Papà Martin*, dramma in tre atti, cui faceva seguito la graziosa farsa: *Uno spauracchio matrimoniale.* Il teatro era affollatissimo, e la trepidazione quasi universale, negli spettatori, poichè si sapeva che la maggior parte dei giovani recitanti era affatto nuova alle scene, e non s'ignorava tampoco il brevissimo tempo impiegato nelle prove — Ad onta di tutto ciò il successo non poteva essere più splendido; l'esecuzione fu inappuntabile, e quale si addice ad attori provetti, piuttostochè a dilettanti; ed il Pubblico esternò più volte la sua piena soddisfazione con calorosi applausi e con ripetute chiamate al proscenio.

I nostri maggiori encomi a quelle brave persone che ebbero il gentile pensiero della nobilissima istituzione, ed a tutti coloro che si adoperarono materialmente e moralmente per tradurlo in atti — La nostra gratitudine ed una lode sincera agli egregi Direttori signori Gattia Adolfo e Bacilieri Carlo, che con tanta annegazione attesero ad istruire gli esordienti; ed a questi i nostri rallegramenti, non senza aggiungere una parola d'incoraggiamento, perchè vogliano continuare con amore e costanza nella via intrapresa, certi che non falliranno a felice meta.

Y.

Teatro Comunale. — Uno scarso uditorio assisteva alla rappresentazione di ieri sera. — Ci fu chi non volle tenere conto delle energiche proteste del maestro Sangiorgi, dei consigli della Direzione e di alcuni membri della Rappresentanza sociale, e sognando che la coincidenza della Tombola portasse molta gente al teatro, volle ad ogni costo fosse data la rappresentazione senza tener conto degli artisti molto affaticati per le recite e le prove continue e del pericolo che possa essere compromesso per tale fatto l'esito della seconda opera. — Vedemmo infatti il teatro semi vuoto, disertato dagli abbuonati, ed un incasso ben magro, il più piccolo della stagione — E bene sta.

Speriamo non pertanto che i legittimi timori del maestro Sangiorgi non s'avverino e che la prima rappresentazione del *Rigoletto* che avrà luogo domani sera, possa avere la più efficace delle interpretazioni.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Febbraio 1879:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Poli ing. Achille fu avv. Giuseppe con Parmiani Ester fu avv. Ercole — Baldini Achille fu Luigi con Paparella Nice fu dott. Antonio — Dalmasso Paolo fu Gio. Battista con Leonardi Maria Angela di Filippo — Balboni Luigi fu Filippo con Poletti Maria di Pietro — Cantinazzi Francesco fu Pietro con Mazzocchi Maria di Fedele.

Barbieri Luigi di Giuseppe con Dossani Vittoria fu Giovanni — Benasciuti Giuseppe fu Giuseppe con Carlini Adelaide fu Giovanni — Varani Luigi fu Giacomo con Marzona Margherita di Giovanni — Bovo Luigi di Giuseppe con Zompa Luigia fu Pietro.

Matrimoni — Turola Lodovico d'anni 67, possidente di Ferrara, con Vanini Maria d'anni 54, dom. di Ferrara.

Morti — Celada Giovanni fu Giuseppe d'anni 61, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

—

Osservazioni Meteorologiche
17 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 5°9, C
Alt. med. mm. 740°,06	» mass.ª † 12, 6
Umidità media: 47°, 3	Ven. dom. ENE

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 30

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Torino* 16. — Il duca di Genova è partito per Venezia, onde imbarcarsi sulla *Vittor Pisani.*

Costantinopoli 16 — L'ambasciatore di Francia comunicò ieri a Caratheodori il dispaccio di Waddington deplorante la lentezza delle trattative colla Grecia ed insistentente vivamente perchè si regoli la questione su le basi del Congresso di Berlino.

La Porta inviò ai commissari istruzioni più larghe.

Bukarest 16. — I motivi del disaccordo fra la Russia e la Rumenia, risultanti dalle misure prese dalla Rumenia contro la peste sono rimossi. La Rumenia consente di non comprendere la Dobruscia nel territorio proibito ai russi, quindi questi potranno rimpatriare per la Dobruscia.

Pietroburgo 16. — Un manifesto imperiale che ricapitola le cause della guerra, ed i successi delle truppe, annunzia la firma della pace definitiva ed enumera i risultati ottenuti.

Parigi 16. — Grèvy ha ricevuto il Consiglio municipale, di Parigi e lo consigliò alla prudenza ed alla moderazione; disse che le grandi città sono affezionatissime alla Repubblica, ma il resto della popolazione è facile a sgomentarsi; trattasi di conservare la repubblica già perduta tre volte.

Gambetta ricevendo i delegati dell'antico Comitato elettorale di Belleville disse che la repubblica attualmente è fondata; rimane ora di farle dare i suoi frutti, bisogna quindi continuare ad essere uomini saggi, di buon senso e di opportunità.

Oggi al castello di Cau vi fu una riunione di liberi scambisti.

Giulio Simon con un discorso applauditissimo sostenne il libero scambio.

Il generale Bremond, conservatore, fu eletto senatore nella Charente.

Londra 17. — Lo *Standard* ha Berlino che sabato al pranzo parlamentare, Bismark dichiarò che la pace col Vaticano non si conchiuderà così presto come credesi dal pubblico.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il trattato definitivo russo turco sarà sottoposto alle potenze dopo le ratifiche.

Il *Times* ha da Vienna che è probabile che le potenze consiglino la Rumenia a ritirare le truppe a due chilometri da Silistria.

Berlino 17. — (Reichstag). Il Governo domandò l'autorizzazione di procedere in via giudiziaria contro Fretgsche per contravvenzioni contro la legge pei socialisti.

Vienna 17. — Il Ministero decise di convocare le delegazioni per il 27 corr.

I negoziati del trattato di commercio definitivo fra l'Austria e la Serbia incominceranno prossimamente.

Parigi 17. — Nel ballottaggio dei dipartimenti del Gard e dell'alta Loira; due repubblicani Bose e Binachon furono eletti.

Filippopoli 16 — La commissione europea continuò ieri la discussione del programma per la riorganizzazione della Rumelia. La discussione del quinto capitolo è quasi terminata.

Il commissario francese presentò il capitolo 6.° sulla amministrazione civile.

A Shirpan vi furono disordini ed assembramenti tumultuosi che si opposero al lavoro dell'ispettore delle contribuzioni.

Il governatore di Filippopoli spedì truppe che ristabilirono l'ordine.

Vienna 17. — Sono incominciate le trattative col delegato serbo per l'adesione della Serbia alle decisioni della Commissione di Vienna contro la peste.

—

Roma 18 — Camera dei Deputati

Viene letta una proposta di Contucci ammessa dagli uffici relativa all'assistenza dei poveri.

Il ministro Magliani presenta cinque progetti di legge: per la vendita di beni demaniali a trattativa privata: per l'affrancamento di canoni di proprietà del demanio e del fondo del culto: per la spesa

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

di edifizi per la legazione al Giappone per disposizioni concernenti il bollo e le carte da giuoco: per la proroga a tutto marzo dell'esercizio del bilancio d'entrata e del bilancio delle spese d'alcuni ministeri.

Si prosegue quindi nella discussione dei capitoli del bilancio del ministero dell'interno.

Plebano ricorda essersi più volte trattato dell'abolizione dei commissariati distrettuali veneti: delle sotto prefetture o degli uffici riconosciuti superflui da tutti eppure fin qui mantenuti senza che si faccia cenno di volere proporre qualche determinazione.

Crispi dice che la legge della soppressione dei commissariati fu presentata dal primo Ministero di sinistra, ma non fu discussa in Parlamento.

Quanto alle sotto prefetture dice d'avere dovuto persuadersi che hanno ragione d'esistere finchè sia sostanzialmente mutato l'ordinamento amministrativo provinciale, e specialmente finchè sia dato ai comuni l'elezione dei sindaci. D'altronde opina che non si possa nè si debba dalla soppressione delle sotto prefetture sperare economie nell'amministrazione, perocchè i risparmi così ottenuti basteranno appena ai maggiori e debiti compensi agli altri impiegati.

Altri capitoli danno poi occasione ad avvertenze ed istanze, che il ministro Depretis accoglie con riserva di esame e di provvedimenti qualora occorrano, di Abele Damiani al capitolo indennità di residenza agli impiegati; di Lugli e di Negrotto al capitolo servizi di pubblica beneficenza; di Manfrin, Ratti, Umana e Serafini al capitolo del servizio segreto; di Borgnini al capitolo dell'amministrazione e lavori carcerari; di Nacito al capitolo per la custodia e mantenimento dei carcerati.

Durante questa discussione si approva l'aumento domandato dal Ministero per le guardie di sicurezza pubblica.

Si approva pure l'aumento domandato da Tamaio, Plutino ed altri di lire 10 mila per sussidio ai figli dei morti per la causa nazionale.

Inserzioni a pagamento

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

che l'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 Marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 Gennaio 1879.

IL F. F. DI SINDACO
Angelo Sartori

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità mediche. — La boccetta: 12 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ
Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ
Cipria vellutata e impalpabile

DEPOSITO GEN^le: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

LA MODA UNIVERSALE
GIORNALE ILLUSTRATO
DELLE SIGNORE

Si pubblica a PARIGI, n° 25, rue de Lille

Fra tutti i giornali di mode finora pubblicati, nessuno è mai stato in così perfetta armonia coi bisogni della famiglia, come la *Moda Universale.*

Le ragazze e le madri di famiglia, troveranno nella *Moda Universale,* un ottimo ed economo consigliere. La *Moda Universale* è il giornale più utile e più ben fatto di questo genere. S'interessa di tutto, ed è quindi necessario alle sarte, alle modiste, alle lavoranti in biancheria, nonchè alle signore che desiderano confezionarsi da loro le vesti, la biancheria e tutti i lavori di fantasia, che occupano sì piacevolmente le ore di passatempo.

La chiarezza delle descrizioni, l'esattezza dei modelli, ed il perfetto buon gusto nella scelta delle toilette che vengono riprodotte nella *Moda Universale,* hanno assicurato a questa pubblicazione il più grande successo. La *Moda Universale* è superiore a tutti i giornali di questo genere, non solo pel suo **buon mercato eccezionale,** che mette alla portata di tutte le borse, e sopratutto per le cure poste alla sua redazione. Questo giornale dà in ventiquattro numeri che si pubblica ogni quindici giorni, più di duemila incisioni, dodici tavole contenenti quattrocento modelli di grandezza naturale, ed oltre quattrocento disegni, e secondo l'edizione, trenta figurini colorati fregiati dei migliori artisti.

Prezzo d'abbonamento per l'Italia:

PRIMA EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO		SECONDA EDIZIONE CON FIGURINO COLORATO	
Un anno	F. **9** —	Un anno	F. **19 50**
Sei mesi	» **5** —	Sei mesi	» **10 25**
Tre mesi	» **2 80**	Tre mesi	» **5 52**

Gli abbonamenti cominciano dal primo d'ogni mese. Viene spedito *gratis* un numero di saggio a chi ne fa domanda per lettera affrancata, o cartolina postale.

Per abbonarsi dirigersi con v. p. o lettera raccomandata alla *Gazzetta Ferrarese.* Pagamento in oro, oppure inviare vaglia postale o mandato a vista pagabile a Parigi, all'ordine del signor Direttore-Generale la *Moda Universale,* 25, *rue de Lille,* PARIS.

STABILIMENTO BACOLOGICO
di
GIUSEPPE VALLI e FIGLI
Baccanella presso Cortona (Toscana)

Premiato anche ultimamente dal R. Ministro dell'Industria e Commercio

SEME BACHI

Ventesimo anno di esercizio — Allevamento 1879

SELEZIONE MICROSCOPICA e FISIOLOGICA

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco, a grana finissima ottima confezione e conservazione — con garanzia delle qualità immunità da ogni sintomo di Febrina e Flacidezza — Referenza dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare a L. 20 l'oncia di 28 Grammi
Industriale sanissimo a L. 15 « «

FRANCO DI PORTO PER VIA FERRATA

Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi — A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica colla firma autografa dell'infrascritto ed i sacchetti del seme saranno sigillati con ceralacca rossa di Spagna portanti le iniziali G. V.

Le commissioni in Ferrara si dirigeranno unicamente al rappresentante Signor **Nicolò Zeni** — FARMACIA BRAVI Via Corso Porta Pò.

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 61 per ogni pertica milanese.
» 6. 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2. — in Ferrara Via Palestro N. 61.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

AVVISO

Da CARLO CHIESA, rimpetto all'orologio del Castello, trovasi vendibile lo specifico per non sentire mai più il dolore dei Calli fin dalla prima medicazione ed assicurarne la guarigione mediante breve cura.